

## Resoconto dell'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10 del 28 maggio 2020

Giovedì scorso, 28 maggio, alle ore 14.30, si è riunita su piattaforma Teams l'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10, a margine della riunione del CUN svoltasi nei giorni 26-28 maggio. Presenti i rappresentanti di area 10 al CUN, Mauro Tulli, Carla Bagna, Simone Marcenaro; presenti oltre 60 Presidenti (o loro delegati) di Consulte e Associazioni.

I temi all'ordine del giorno erano, in prima istanza, le note inviate ai Rettori dal Ministro il 14 aprile, con il parere del CUN, e il 4 maggio; la concreta esperienza della didattica telematica; il D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. Decreto Rilancio), con il parere del CUN del 27 maggio. Su questi temi si è concentrata, nella prima parte della riunione, la relazione di Mauro Tulli.

Il parere licenziato dal CUN in data 16 aprile in risposta alla nota ministeriale del 14 aprile [*entrambi i documenti erano stati mandati ai membri della CUG il 18 aprile*] è stato in buona parte recepito, come dimostra la nota del 4 maggio e come dimostrano i provvedimenti contenuti nel Decreto Rilancio. In particolare, la richiesta del CUN relativa all'area medica (definizione delle procedure di accesso e accreditamento, incremento delle risorse) e la richiesta relativa al XXXIII ciclo dei Dottorati di Ricerca (proroga delle borse) trovano risposta nel D.L. n. 34. Meno esplicita è stata la risposta del Ministro al primo punto del parere CUN, ossia il principio della non equivalenza, in termini formativi, tra la didattica in presenza e la didattica a distanza (il testo del CUN torna su questo problema anche nella frase finale, dove si auspica il ritorno, nel più breve tempo possibile, alla didattica erogata in presenza).

Decreto Rilancio e parere del CUN – Il Decreto Rilancio si occupa dell'Università al capo IX "Misure in materia di università e ricerca", e in particolare agli articoli 236, 237, 238. Nel suo parere del 27 maggio il CUN esprime anzitutto apprezzamento per le significative misure economiche decise dal Governo a sostegno del sistema universitario nella difficile situazione sanitaria (in particolare l'aumento dei fondi per fronteggiare l'emergenza e il finanziamento di 3333 posti di RTD-B, che si aggiungono ai 1607 già finanziati, di cui al DM 83/2020).

Il CUN propone peraltro alcune integrazioni e migliorie, auspicando che tali proposte possano essere recepite nella conversione in legge del Decreto. Le integrazioni riguardano: a) il congelamento per un triennio del meccanismo di crescita della quota premiale (in modo tale che per il triennio 2020-2022 ogni Ateneo abbia un FFO non inferiore a quello del triennio precedente); b) l'esenzione per le Università dai limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Il CUN invita poi il Ministero a prendere iniziative per il raggiungimento di questi obiettivi: a) piano straordinario per il passaggio ad associato dei ricercatori in possesso di ASN; b) semplificazione nelle procedure di acquisto di beni e servizi finalizzati a ricerca, didattica, terza missione; c) misure di sostegno agli studenti (in particolare agli idonei non beneficiari) e alle loro famiglie per ridurre il peso delle contribuzioni universitarie nell'anno accademico in corso e nel prossimo.

Infine, il CUN sollecita interventi su specifici articoli del Decreto Rilancio: a) proroga di tre mesi delle borse di dottorato (art. 236 c. 5 del D.L.) e proroga di tre mesi della durata del corso di dottorato; b) revisione del meccanismo del fabbisogno finanziario (art. 236 c. 7 e art. 238 c. 8 del D.L.); c) sospensione del limite di spesa per beni informatici (art. 238 c. 6 del D.L.); d) rafforzamento delle misure economiche (art. 238 c. 4 del D.L.) al fine di mettere gli Atenei in condizione di sostenere le spese necessarie per garantire la ripartenza nella fase 2 e nella fase 3.

Si apre a questo punto il dibattito, che si concentra sui problemi del Dottorato e sulla didattica a distanza. I rappresentanti di area 10 rispondono agli interventi e alle domande, e si sottolineano questi punti:

- a) il CUN ha concentrato i suoi sforzi sulle esigenze dei dottorandi del XXXIII ciclo perché sono quelli più direttamente penalizzati dall'emergenza; una volta ottenuta per loro la proroga della borsa e del corso, ci sarà tempo per provvedere alle esigenze dei dottorandi degli altri cicli;
- b) il riordino dei Dottorati è atteso da molto tempo, e sono state approntate negli anni varie bozze di riforma del DM 45/2013;
- c) la didattica telematica è oggetto di dibattito, anche acceso, a livello nazionale e nelle varie Università;
- d) il finanziamento complessivo di circa 5000 posizioni di RTD-B (1607 + 3333) è naturalmente una boccata d'ossigeno per il sistema universitario; ci sono però anche aspetti problematici, sui quali il CUN si propone di vigilare: il finanziamento non copre il costo del passaggio ad associato, che rimane a carico degli Atenei (con il concreto rischio di penalizzare la programmazione dei Dipartimenti); un eccessivo affollamento dei bandi potrebbe tradursi in un blocco delle carriere per i giovani della generazione successiva.

Nella seconda parte dell'assemblea, esauriti i tre punti di più stretta attualità, sono stati toccati più rapidamente altri punti.

- a) Procedure della VQR – Dopo l'intervento del Ministro, che ha sospeso il cronoprogramma dell'ANVUR, si attende ora un nuovo DM 1110 (da intendere, probabilmente, come un'integrazione del vecchio decreto). Vari indizi lasciano pensare che il decreto sia pubblicato nella prima metà di giugno e che recepisca, almeno in buona misura, le osservazioni e le richieste del CUN. Non è chiaro se ad esso seguirà un nuovo bando dell'ANVUR.
- b) Proroga per progetti di ricerca – La Consulta del Cinema ha fatto pervenire una lettera, che l'area 10 potrebbe fare propria, contenente una richiesta di nove mesi di proroga per i progetti di ricerca in scadenza.
- c) Mobilità internazionale – La nota ministeriale del 4 maggio raccomanda molta cautela circa la possibilità di ospitare studenti provenienti dall'estero, suggerendo di minimalizzare la loro presenza e di estendere anche a loro le modalità a distanza. Peraltro, non si può ignorare il fatto che alcuni progetti richiedono obbligatoriamente scambi internazionali; d'altra parte, se la modalità telematica può essere utile per completare una esperienza internazionale interrotta dall'emergenza sanitaria, è difficile immaginare una esperienza Erasmus interamente affidata a modalità a distanza.

d) Classificazione delle riviste – Si sviluppa un vivace dibattito, nel corso del quale più voci sottolineano le incoerenze e le illogicità dei criteri attualmente in vigore per la definizione delle riviste di classe A (per esempio, sono pesantemente penalizzate le riviste straniere). Si conviene sull'opportunità che l'intera materia sia ridiscussa in area 10.

e) Riordino dell'Abilitazione Scientifica Nazionale – È questo un punto che il Ministro considera assolutamente prioritario e sul quale ha sollecitato un contributo significativo da parte del CUN; il CUN intende occuparsene a fondo in tempi brevi.

f) Formazione degli insegnanti – Su questo tema pesa negativamente la separazione tra i due Ministeri (Istruzione e Università). Vi sono però allo studio varie ipotesi, che saranno discusse nell'importante Convegno CRUI-GEO (è prevista la partecipazione di entrambi i Ministri) *Professione insegnante: quali strategie per la formazione?*, in calendario nei giorni 15-17 giugno.

Alle ore 17.40 l'assemblea si è conclusa. La prossima assemblea di area 10 si svolgerà, sempre in forma telematica, il 9 luglio; è auspicabile che l'assemblea successiva, la prima dopo la pausa estiva, prevista per l'8 ottobre, si possa svolgere in presenza.